

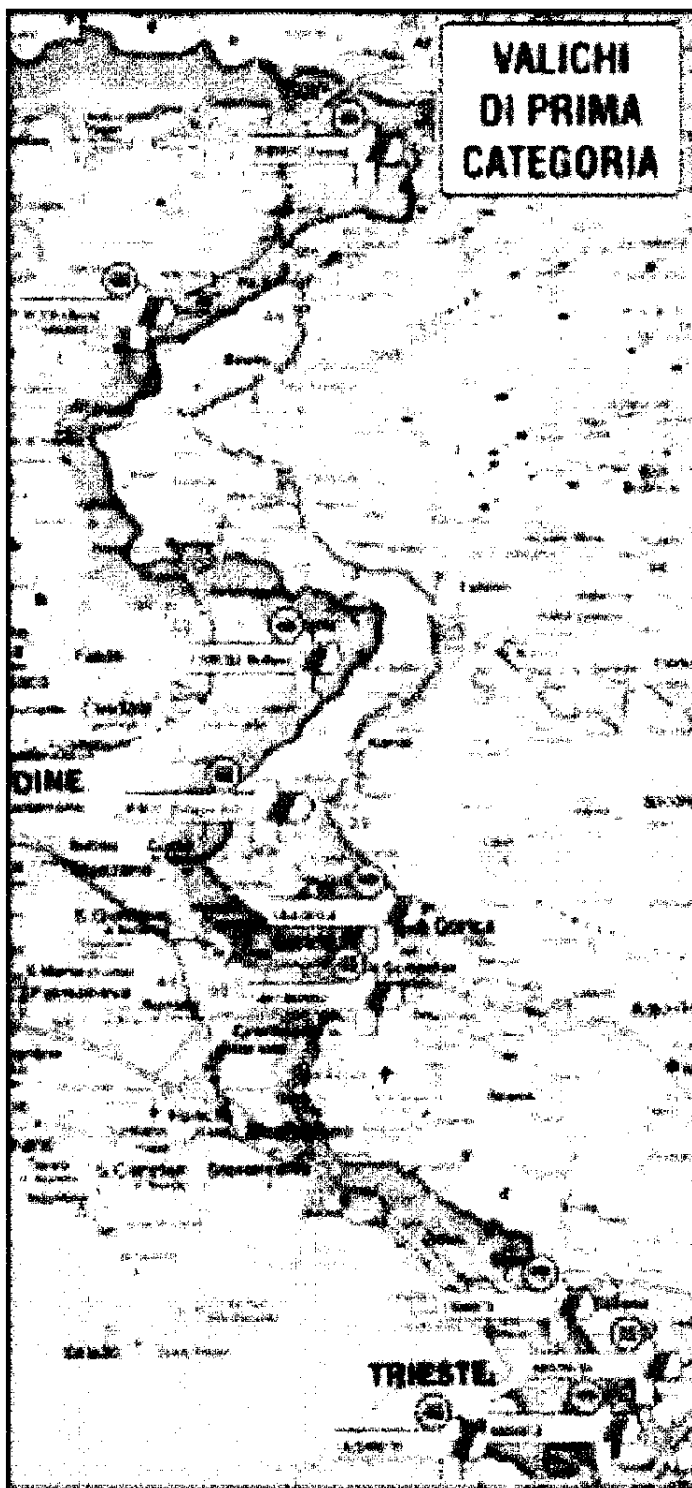
**L'EUROPA
ALLARGATA**

Entro Natale la tappa conclusiva per l'abbattimento del confine orientale
Addio ai controlli doganali: si attraverserà la frontiera senza documenti

Proci col
premier Rop
alla festa per
l'adesione
slovena all'Ue

Cade l'ultimo muro con la Slovenia

Bruxelles anticipa al 21 dicembre l'adesione di Lubiana all'area Schengen



UDINE. Cade l'ultimo muro, l'ultima barriera che separava l'Europa dell'Est da quella dell'Ovest. Lo spazio Schengen di libera circolazione sarà esteso alla Slovenia e agli altri otto Stati il 21 dicembre con qualche giorno d'anticipo sulla data d'ingresso, prevista per la fine dell'anno. Lo ha annunciato ieri la presidenza portoghese dell'Unione. La decisione sarà ratificata nel corso del vertice europeo in programma l'8 dicembre.

La Convenzione di Schengen è un accordo intergovernativo entrato in vigore nel 1995 che abolisce i controlli sulle persone alle frontiere tra i paesi firmatari. La Convenzione prevede anche l'armonizzazione dei controlli alle frontiere esterne dell'area Schengen e l'introduzione tra gli Stati firmatari di una politica comune in materia di visti d'ingresso e di cooperazione di polizia e giudiziaria.

A partire dal 21 dicembre, dunque, chiunque potrà circolare da Slovenia, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Malta, Polonia e Slovacchia verso i 15 Stati che già fanno parte dello spazio Schengen senza mostrare i passaporti. «Le frontiere apriranno il 21 dicembre - ha confermato ieri una portavoce della presidenza di turno Ue -, tutti i nove confini saranno aperti». I nove paesi Schengen sono tutti entrati a far parte dell'Unione nel 2004 e ora si aggiungeranno agli Stati che attualmente fanno parte dello spazio europeo senza frontiere: 13 paesi (i 15 meno Gran Bretagna e Irlanda) più Norvegia e Islanda. Cipro, l'altro paese entrato nell'Unione nel 2004, ha chiesto un anno di tempo. Romania e Bulgaria invece, dal primo gennaio scorso nell'Ue, hanno ancora bisogno di tempo per

soddisfare i criteri richiesti per aderire alla libera circolazione.

Un passo importante per l'unificazione di tutta l'Europa che ha risvolti socialmente rilevanti per la nostra regione. Il capoluogo isontino, che secondo indiscrezioni ospiterà la festa per l'abbattimento delle frontiere, si appresta a vivere dunque un altro momento storico dopo l'ingresso ufficiale della Slovenia nell'Unione europea e la conseguente eliminazione delle barriere doganali sulle merci, festeggiato con grande solennità nel 2004 sulla piazza della Transalpina alla presenza dell'allora presidente della Commissione europea e oggi presidente del consiglio italiano, Romano Prodi. L'evento fu storico: quando fu abbattuta la rete che divideva la città l'ex sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, e il collega di Nuova Gorizia, Mirko Brulc, dissero che cadeva «l'ultimo muro d'Europa».

Il 21 dicembre ci sarà l'ultima e definitiva tappa del percorso di cancellazione del confine, ma la prossima "picconata" avrà maggiori conseguenze sul piano sociale e politico, visto che, dopo l'entrata di Lubiana nell'area Schengen, non ci sarà più bisogno della carta d'identità per attraversare attraverso la frontiera. A parte la grande soddisfazione per il completamento dell'allargamento, la prossima "picconata" porta con sé qualche preoccupazione, in quanto l'assenza di qualsiasi controllo alle dogane potrebbe incentivare, secondo alcuni osservatori, traffici poco leciti. Per contrastare eventuali fenomeni di questo tipo le istituzioni italiane e slovene si sono impegnate a collaborare e a elaborare progetti congiunti per arginare la criminalità.